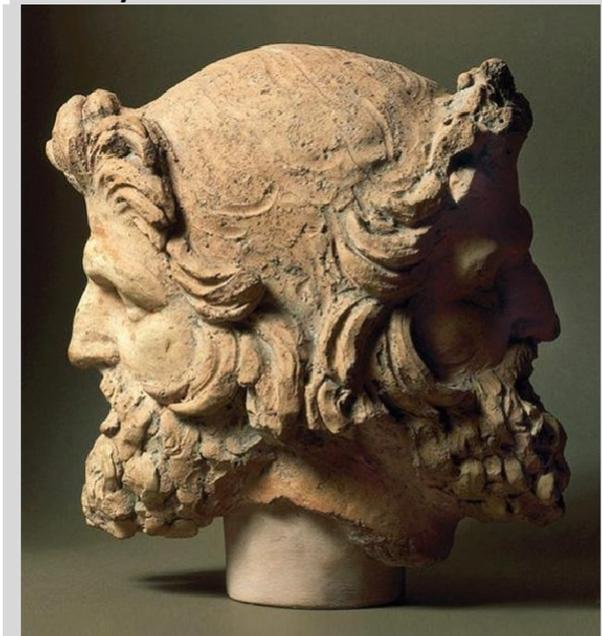


I Pellegrini dell'intelligenza artificiale e la risorsa dell'immagine nell'attuale temperie pandemica

di C. Gily Reda



13-14 Gennaio 2022 Con Marc Luyckx Ghisi si parla del mondo d'oggi, tra autocoscienza e Intelligenza artificiale

Riprendere il cammino teoretico è oggi il punto più importante della ripresa post covid. C'è da riprendersi non solo dagli ultimi acciacchi, ma da tutto il lungo periodo di nichilismo e di pensiero debole, che è accettato senza affrontarla sia là dove la svolta linguistica che quella più recente dell'immagine, che hanno cambiato la linguistica e la storia dell'arte.

Tutto ciò ha diffuso la tendenza a rendere non più praticabili le solite vie filosofiche, tanto che si è generato il rifiuto della filosofia, dopo che essa aveva messo in soffitta la metafisica: cioè la visione del mondo – così infatti si era configurata sin dalla fine dell'800 (*Weltanschauung*). Ora se la filosofia non è la visione del mondo, chi si occupa di darci un'idea del

senso del 'vivere'? Al momento, risponde solo la religione, da un lato, e i patriarchi della rete dall'altro, che sono proprio tanti e pieni di futilità.

Se ne discuteva di recente in un convegno filosofico, in cui davo appunto questo titolo al mio intervento, che ora ripeto perché è un discorso importante e di grande ricaduta sui problemi di cui oggi si parla tanto nel mondo dell'educazione¹. Dove pare che il tempo per riflettere e per apprendere (attività di digestione razionale dei dati) sia tutto tempo perso, che la scuola in distanza non ha senso. Ma: e i compiti a casa? Sfugge al ministro e a tutti noi che oggi non c'è più tempo di farli, tra tutta l'attenzione che occorre prestare alle attività religiose, sportive, artistiche, scolastiche – cui la scuola per prima conduce gli studenti, sottraendo tempo allo studio serio, per godere dei contributi a corsi fuori controllo didattico?

E inoltre: si dimentica che tutta l'attività universitaria si basa sullo studio da lontano, che i momenti in presenza non bastano senza studio solitario? E che all'Università tutti legano gli apprendimenti più proficui? Certo, non è bello essere costretti ad inventarsi una nuova didattica ... però si era talmente in ritardo sui media e sulla rete che forse questa 'punizione' giunge opportuna.

Sapendo alternare momenti in presenza e in distanza si compie l'educazione scolastica da sempre, non è facile capire l'ostinazione del ministro, che crede sia una volontà perversa. Solo i prof anziani, incapaci di adattarsi ai tempi tecnologici si sono trovati impossibilitati a reggere la difficoltà. Può essere invece il momento di aprire a nuove didattiche di team, che da tempo la didattica raccomanda: ma bisogna evitare

¹ LA CURA DELL'ANIMA. COMUNICARE, EDUCARE, PENSARE, Firenze 8-10 novembre 2019

gli errori di 1. Dare continue direttive contrastanti 2. Rabberciare la didattica con presenti e assenti insieme. Ma nessuno ha mai né insegnato all'Università né letto testi di pedagogia e didattica?

Bisogna smetterla di parlare di ingressi e di banchi e tornare a parlare di competenze educative. Maestri e allievi non sono attrezzature scolastiche. Le prove INVALSI, i celebri test semistrutturati, che non sono un sistema di valutazione serio (molto meglio le competenze docimologiche richieste ai giovani docenti universitari, che diventano baroni le dimenticano spesso) sono criticati da quando sono sorti, non in conseguenza della pandemia.

Il sistema delle scuole attive di primo Novecento credevano in un'altra didattica – i nomi che tutti conoscono sono Dewey e Montessori. Su di loro si fonda la Didattica Di Vicinanza, vicinanza di lingua, l'essenziale strumento della comunicazione. Si apre, cioè, alla lingua di oggi, dei ragazzi e dei bambini dei giovani tutti: la lingua complessa fatta di immagini e parole (com'erano già i fumetti) uniti alla musica ed ai gesti (come nei film e in Tv) personalizzata a seconda dei media (in TV, in rete e nel cellulare – anche qui con sistemi linguistici diversi). Una lingua da corroborare con nuove didattiche tecnologiche, per insegnare gli stessi programmi della tradizione delle diverse scuole e delle loro discipline, servendosi a puntino della rete. Modello che OSCOM sta adottando in PCTO e in varie sperimentazioni scolastiche finanziate.

Il nuovo millennio si appresta a dover affrontare una crisi durata ben più di un secolo e non affrontata dal pensiero debole: il '900 non è stato affatto un secolo breve, come si dice, se si guarda dal punto di vista della comunicazione. Nei due secoli trascorsi 8-900, ha cambiato l'architettura delle città e creato le periferie urbane; la percorribilità della Terra tutta – che ancora a fine '800 sognava di girare il mondo in 80 giorni; ha cambiato la cultura, dando un grandissimo peso alle diverse scienze umane che hanno la caratteristica comune di ignorare la morale; ha affidato alle sole religioni il compito della riflessione sul mondo dell'uomo, tanto che scoppiano conflitti ovunque, la re-ligio individua troppo bene i contesti ideali per non diventare preda dell'economia.

Tutto poi è ovviamente cambiato per la tecnologia, in special modo affidata alla tecnica algoritmica, quindi alla completa negazione del campo coltivato dalla filosofia, quello dei silenzi che parlano il linguaggio divino, quello cioè della ragione, per il mondo occidentale, dal tempo dei Greci ad oggi.

Tutto ciò pare sia oggi mutato per la crisi pandemica: ma in realtà le incrinature c'erano da tempo e così anche le proposte di soluzione. Purtroppo però i pellegrini dell'intelligenza artificiale, i giovani, che hanno vissuto la temperie nichilista con una tale forza da non essere più capaci nemmeno di costruire famiglia ... non conoscono nemmeno queste proposte, perché sono state lanciate all'interno di una filosofia dominata da un dominio culturale ferreo, che pregia solo le ideologie e le costruzioni pedanti, così che le soluzioni si presentano solo quando si ha la pazienza di persistere, la cocciutaggine di cercare ancora. In luoghi inesplorati dalla limitata cultura corrente. Che più che semplice irriflessione è approfondimento del solo oggi, rifiutando le ricchezze della tradizione. La pubblicità celebra il 'dispendio' negli influencer, nell'invenzione di slogan che celano l'autoritarismo del pensiero unico, che crea schiavi senza spargimento di sangue e violenza.

La pandemia consente di cambiare registro, se si sa rianimare il silenzio come giusto complemento del parlare. Non tutto il parlare è Logos, oggi il parlare degli avvocati predomina come sempre, ma la targettizzazione l'ha reso più potente che mai – ad ognuno la sua retorica, è la legge dell'intrattenimento.

È il caso di cogliere l'occasione e iniziare a percorrere una strada che cerchi nuove risorse nell'immagine. Tema di attualità fortissima nell'estetica, parte della filosofia che avrebbe le risorse per rispondere, se non si lasciasse prendere, come spesso fa l'arte, dall'auto contemplazione del genio. Chi invece si rifaccia al Rinascimento, quando la confusione tra artista e artigiano si concludeva negativamente per entrambi, può trovare nelle loro riflessioni spunti per una Simbolica ed un Pensiero Figurale ignote e piene di futuro. Perché non cominciare dalla scuola? Iniziando infine quella educazione estetica di cui parlò Schiller nel 1793, sotto l'influsso di Kant? Dewey nel 1932 ha aggiornato il discorso, in *Art as Experience*.

L'ingresso più costruttivo della filosofia nel settore cibernetico non passa per una filosofia analitica, ma per l'approfondimento del Rinascimento umanistico², non è così paradossale come può parere ora, che nelle scuole si parla solo di coding e di lotte per l'inclusione, trascurando il pregio autonomo della cultura, elemento indispensabile della meditazione occidentale – che contrariamente all'orientale ha sempre avuto la sua naturale prosecuzione nella pratica. Le dimensioni della meditazione orientale costruiscono imperi della mente, totalitarismi castali nella politica. L'Occidente dal Rinascimento in poi ha conquistato il mondo dell'uomo progredito anche nelle azioni che salvano la vita e conquistano lo spazio. L'Oriente tutto ciò lo accetta, ma senza cambiare le sue idee: l'Occidente invece cerca di copiare l'inerzia e da almeno due secoli non intende che il pregio del mondo dell'uomo deriva proprio dalla sua capacità di agire, oltre che di contemplare. Si dovranno riprendere le guerre del giusnaturalismo?

Evitare il regresso, la critica della tradizione che rende necessario ripetere le stesse battaglie, non c'è che da riprendere l'aggiornamento culturale della scuola portando le stesse discipline a confrontarsi con la realtà della ricerca, grazie alle nuove tecnologie, con cui possono ribattere ai libri di testi sviluppando nuove direzioni. Sviluppando una intera ricerca didattica per trovare le novità necessarie a cambiare le cose alla radice: cosa che gli esperti dicono necessario da sempre, mentre abbiamo sempre avuto ministri dell'istruzione che, agiugicare dai detti e dagli atti, non leggono di pedagogia e didattica ma sono esperti di politica e di finanziamenti europei.

«Colui che sceglie i beni dell'anima, sceglie le realtà più divine; chi invece sceglie i beni corporei, sceglie le realtà più umane» (Democrito, fr. 37).

Si tratta perciò di evitare nuove trascendenze, oggi dirette alla filologia ed alla mitologia più antica: cito perciò Democrito, creatore della teoria atomistica quattro secoli prima di Cristo, che Popper riconobbe come valida scienza alla fine dell'800, quando acquistò falsificabilità: eppure era una lettura angolata della filosofia dell'Essere di Parmenide!! Oggi la didattica deve studiare come

Comunicare – accettando e approfondendo le sfide della comunicazione

Educare - accettando e approfondendo le sfide dell'educazione

Pensare - accettando e approfondendo le sfide del pensiero.

Comunicare, educare e pensare diventano i punti fermi di una "cultura della cura" nell'era della globalizzazione, della civilizzazione mediale e del capitalismo onnipotente, i nuclei di una nuova rivoluzione

² Vedi C. Gily Reda *Leonardo, l'eleganza dell'io*, e la trilogia su Bruno (1. *Il Rinascimento di Bruno, Il miele e le aragoste* 2. *Girodano Bruno. Per Ercole* 3. *Bruno Mago*) tutti reperibili sul motore di ricerca.

Associazione
BLOOMSBURY
Editore



OSCOM-ONLUS
Osservatorio di
Comunicazione

QUINDICINALE ON LINE
DIRETTORE FRANCO BLEZZA

Anno XX Numero 23-24

FORMAZIONE

GIORNALE DI FILOSOFIA ITALIANA

autorizzazione 5003 del Tribunale di Napoli – ISSN 1874-8175 del 2002

DIRETTORE RESPONSABILE CLEMENTINA GILY

1-31 dicembre 2021

copernicana che aiuti l'uomo contemporaneo a raccogliere tali sfide negli ambiti del vissuto sociale, politico, esistenziale.